



# Evoluzione delle relazioni Svizzera–UE

Marzo 2017

**Sin dalle sue origini l'Unione europea (UE) è progressivamente diventata il principale partner della Svizzera. Oggi la Svizzera e l'UE disciplinano le proprie relazioni attraverso accordi settoriali. Questa via bilaterale ha origine con l'Accordo di libero scambio del 1972 e, dopo il no del popolo svizzero e dei Cantoni all'adesione della Svizzera allo Spazio economico europeo (SEE) del 1992, è stata consolidata in due tappe decisive nel 1999 e nel 2004: i Bilaterali I e II. Nel frattempo la Svizzera e l'UE hanno stipulato circa 20 accordi principali e più di 100 altri accordi.**

## Cronologia

- 2014 inizio dei negoziati per un accordo sulle questioni istituzionali
- 2014 accettazione dell'iniziativa popolare «Contro l'immigrazione di massa»
- 2004 Accordi bilaterali II (Schengen/Dublino, fiscalità del risparmio, lotta contro la frode, prodotti agricoli trasformati, ambiente, statistica, MEDIA, pensioni)
- 1999 Accordi bilaterali I (libera circolazione delle persone, ostacoli tecnici al commercio, appalti pubblici, agricoltura, trasporti terrestri, trasporto aereo, ricerca)
- 1992 il popolo svizzero e i Cantoni bocchiano l'adesione al SEE
- 1972 Accordo di libero scambio AELS–UE

## Stato del dossier

Nelle conclusioni sulle relazioni tra l'UE e la Svizzera del 2017 il Consiglio dell'UE ha ribadito la necessità di un accordo sulle questioni istituzionali al fine di sviluppare ulteriormente la via bilaterale. I negoziati per un accordo sulle questioni istituzionali sono iniziati il 22 maggio 2014. Una volta conclusi tali negoziati, il Parlamento e, in caso di referendum, il popolo saranno chiamati ad esprimersi sull'accordo.

Il 16 dicembre 2016 il Consiglio nazionale e il Consiglio degli Stati hanno adottato la legge di attuazione delle nuove disposizioni costituzionali sull'immigrazione approvate dal popolo svizzero in occasione della votazione del 9 febbraio 2014 sull'iniziativa popolare «Contro l'immigrazione di massa». La legge non impone restrizioni alla libera circolazione delle persone e, pertanto, è compatibile con l'accordo sulla libera circolazione concluso con l'UE.

## Contesto

Dopo la Seconda guerra mondiale viene creata, passando per varie tappe che portano all'UE, una comunità economica il cui fine ultimo è garantire la pace duratura nel continente. Anche la Svizzera incentra la sua politica estera del secondo dopoguerra sull'approfondimento della cooperazione economica europea e nel 1948 partecipa, con altri Stati, alla fondazione dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE), il cui obiettivo è ricostruire,

insieme al Piano Marshall, l'economia e ripristinare la cooperazione nell'Europa post-bellica.

Il 4 gennaio 1960 la Svizzera fonda a Stoccolma con altri sei Paesi europei l'Associazione europea di libero scambio (AELS) come contrappeso all'UE. Gli Stati dell'AELS si impegnano ad abolire reciprocamente i dazi doganali sui prodotti industriali. Successivamente però vari Stati dell'AELS aderiscono all'UE, che diventa così di gran lunga il principale partner economico della Svizzera. Diventa quindi sempre più importante ampliare e suggellare a livello contrattuale le relazioni economiche con l'UE. Nel 1972 viene stipulato un Accordo di libero scambio per prodotti industriali, che elimina i dazi su questo genere di merci. Tale Accordo rappresenta ancora oggi un fondamento primario delle relazioni economiche della Svizzera con l'UE.

## La via bilaterale

Quando, nel 1985, l'UE lancia il suo progetto per portare a compimento la realizzazione del mercato unico europeo, la Svizzera inizia a interrogarsi sul suo futuro ruolo e sulla sua posizione in Europa. Nel 1989 l'UE propone ai Paesi dell'AELS che non vogliono aderire all'Unione il progetto di uno Spazio economico europeo (SEE) che dovrebbe consentire loro di partecipare in larga misura al mercato unico. In Svizzera questa proposta è ritenuta una valida alternativa a un legame politico sotto forma di adesione all'UE. Nel maggio del 1992 il Governo svizzero sottoscrive l'Accordo SEE

e contemporaneamente deposita a Bruxelles una domanda per l'avvio di trattative per l'adesione all'UE. Tuttavia il 6 dicembre 1992 il 50,3% del popolo svizzero e 18 Cantoni su 26 respingono l'adesione al SEE.

Da allora la Svizzera plasma le proprie relazioni con l'UE con accordi settoriali stipulati attraverso la via bilaterale. In una prima fase, il 1° giugno 1999 vengono stipulati i sette Accordi bilaterali I, accettati il 21 maggio 2000 in una votazione popolare con il 67,2% di voti favorevoli. Nel giugno del 2001 la Svizzera e l'UE si accordano per avviare una seconda tornata di negoziati bilaterali. Questa conduce ad altri

otto Accordi bilaterali II che completano a livello politico gli Accordi bilaterali I, in larga misura incentrati sull'apertura del mercato. Il 26 ottobre 2004 vengono siglati gli Accordi bilaterali II. Nel frattempo la Svizzera e l'UE hanno stipulato circa 20 accordi principali e più di 100 altri accordi.

**Maggiori informazioni**

Direzione degli affari europei DAE  
Tel. +41 58 462 22 22, [europa@eda.admin.ch](mailto:europa@eda.admin.ch)  
[www.dfae.admin.ch/europa\\_it](http://www.dfae.admin.ch/europa_it)